

L'Associazione ex allievi Istituto Barbarigo

Nel 2005, l'Associazione ex allievi Istituto Barbarigo è ritornata alla luce con una propria sede e con tanta buona volontà da parte dei propri iscritti. L'Associazione, riconosciuta legalmente, ha come scopo costitutivo quello di creare occasioni di ritrovo tra ex allievi e professori del Barbarigo per conservare il sentimento di appartenenza verso l'Istituto. Essa organizza, annualmente, eventi culturali come concerti, mostre d'arte, convegni, aperti liberamente a tutta la cittadinanza. L'Associazione può essere considerata una "famiglia", naturale prolungamento o semplice parte della grande Famiglia del "Barbarigo". L'enorme massa degli ex-allievi, disseminati ovunque, può infatti benissimo replicare e promuovere le caratteristiche ed i valori di una vera e propria famiglia. Programmare o comunque facilitare incontri tra tanti vecchi amici non sia solo un hobby o un cedere ad un giustificato ma altrettanto vano sentimentalismo, bensì un gesto di squisito e autentico valore umano. In nome di un'amicizia rivissuta nel ricordo della vita in comune, fianco a fianco sui banchi di scuola, nel rivivere gli stati d'animo di allora, si riesca oggi a volerci bene e a trattarci reciprocamente con stima e cordialità superando così le inevitabili divergenze di opinione o radicalizzazioni in cui ci si potrebbe trovare per la nostra attività o a causa delle nostre scelte. Tutti coloro che vogliono far parte ancora del "Barbarigo" e mantenerne vivo il loro ricordo, possono iscriversi e frequentare la vita sociale della nostra Associazione della loro "vecchia" scuola.

La Facoltà Teologica del Triveneto

La Facoltà avviata nel giugno del 2005 risponde alla necessità di dotare le diocesi del Nordest di una istituzione accademica propria, radicata nel territorio, che curi la formazione teologica dei candidati al presbiterato e di quei laici e religiosi che scelgono gli studi teologici per un servizio ecclesiale, che riesca a dialogare con la varie e antiche realtà universitarie presenti, che risponda in maniera più qualificata alle esigenze pastorali proprie delle Chiese nel Triveneto, e, non per ultimo, che raccolga lo spirito ecumenico e di apertura al mondo dell'Est, proprio di queste terre. La Facoltà collega istituzioni teologiche molteplici e diversificate, dallo studio teologico di Bressanone allo studio interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine. Nella sede di Padova si offre il percorso completo degli studi teologici (baccalaurato, licenza e dottorato) mentre nei diversi istituti teologici affiliati (ITA) si potrà ottenere il grado del baccalaurato e negli istituti superiori di scienze religiose la laurea (diploma) e la laurea specialistica (magistero).



Comune di Padova



Provincia di Padova
Assessorato alla Cultura



ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI
DELL'ISTITUTO BARBARIGO

in collaborazione con:



incontro con il Senatore
Marcello Pera

PADOVA

lunedì 30 marzo 2009 - ore 17.30

Aula Magna

**della Facoltà Teologica del Triveneto
via del Seminario 29 - Padova**

Dalle ore 16.30 sarà possibile acquistare copia del volume direttamente in Aula Magna.

INFO: tel. 333-2893662 e www.associazionebarbarigo.org

Possibilità di parcheggio interno,
ingresso da via del Seminario 29.

« **PERCHÈ DOBBIAMO
DIRCI CRISTIANI** »



«Perché dovremmo dirci cristiani? Oggi siamo liberali, e perciò non c'è bisogno di rivolgersi al cristianesimo per giustificare i nostri diritti e libertà fondamentali. Siamo laici, e perciò possiamo considerare le fedi religiose come credenze private. Siamo moderni, e perciò crediamo che l'uomo debba farsi da sé, senza bisogno di guide che non derivino dalla sua propria ragione. Siamo figli della scienza, e perciò ci basta il sapere positivo, prova-

to e dimostrato. Senza contare il resto. In Europa stiamo per unificarci, e dunque dobbiamo evitare di dividerci menzionando il cristianesimo fra le radici dell'identità europea. Nel mondo stanno rinascendo guerre di religione, e dunque dobbiamo evitare di accendere altri focolai. In casa nostra stiamo integrando milioni di islamici, e dunque non possiamo chiedere conversioni dimassa al cristianesimo. Dentro le nostre società occidentali stiamo attraversando la fase della massima espansione dei diritti, e dunque non possiamo consentire che la Chiesa interferisca e ne ostacoli il godimento. E così via. Questo libro intende rifiutare tutti questi *perciò* e *dunque*. Non c'è dubbio che siano diffusi: li leggiamo sui libri e sui giornali, li sentiamo alla televisione e nelle aule universitarie, li ascoltiamo dalla voce di tanti intellettuali, li vediamo all'opera nell'azione di tanti politici. Ci bombarda da così tante parti, questa negazione della religione, in particolare questa apostasia del cristianesimo, che c'è solo da meravigliarsi che qualcuno ancora si opponga.

Io mi oppongo. La mia posizione è quella del laico e liberale che si rivolge al cristianesimo per chiedergli le ragioni della speranza. Non si tratta di conversioni o illuminazioni o ravvedimenti, tutte cose importanti, delicate e rispettabili ma che attengono alla sfera della coscienza personale di cui qui non faccio questione e ancor meno esibizione. Si tratta di coltivare una fede (altra espressione appropriata non c'è) in valori e principi che caratterizzano la nostra civiltà, e di riaffermare i capisaldi di una tradizione della quale siamo figli, con la quale siamo cresciuti, e senza la quale saremmo tutti più poveri.»

lunedì 30 marzo 2009
Aula Magna
della Facoltà Teologica del Triveneto

ore 17.30 Il Senatore **Marcello Pera**
 presenterà il libro:

“Perché dobbiamo dirci cristiani”

saluto di don **Andrea Toniolo**
Preside della Facoltà Teologica del Triveneto

introduce **Alberto Franceschi**
*Presidente dell'Associazione ex allievi
dell'Istituto Vescovile Barbarigo*

ore 18.15 Dibattito

modera don **Gaudenzio Zambon**
*Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose
di Padova*



Marcello Pera (Lucca, 1943), già ordinario di Filosofia teoretica all'Università di Catania e di Filosofia della scienza all'Università di Pisa, è senatore dal 1996. Durante la XIV Legislatura (2001-2006) ha ricoperto la carica di Presidente del Senato. Ha pubblicato in Italia e all'estero numerosi libri di argomento filosofico. Presso Mondadori è uscito nel 2004, scritto con Benedetto XVI (allora Cardinale Joseph Ratzinger), *Senza Radici. Europa, relativismo, cristianesimo, islam.*